



COMUNE DI PALADINA



COMUNE DI VALBREMBO

PGT 2.0

varianti al Piano di Governo del Territorio

RAPPORTO PRELIMINARE
per la verifica di assoggettabilità alla VAS

arch. Filippo Simonetti

MAGGIO 2015

INDICE

PREMESSA.....	3
SINTESI DELLE VAS DEI VIGENTI PGT DI PALADINA E DI VALBREMBO	4
Quadro conoscitivo e analisi dello stato dell’ambiente	4
La compatibilità ambientale	6
Il rapporto ambientale della VAS di Paladina	6
Il rapporto ambientale della VAS di Valbrembo	10
Proposte di mitigazione/compensazione	12
Documento di Piano di Paladina.....	12
Mitigazioni nel rapporto ambientale della VAS di Valbrembo	12
Valutazione di coerenza esterna ed interna.....	15
Valutazione di coerenza del rapporto ambientale di Paladina	15
Valutazione di coerenza del rapporto ambientale di Valbrembo	15
Conclusioni delle vas dei pgt	16
VARIANTI AL PGT DI PALADINA e VALBREMBO.....	17
la rete ecologica comunale.....	17
i siti rete natura 2000	18
le scelte di variazione dei pgt	19
CONCLUSIONI	26

PREMESSA

Il presente documento si configura come rapporto preliminare contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione delle varianti ai PGT di Paladina e di Valbrembo. I due comuni, in coerenza con le proprie linee programmatiche, intendono attuare una variante che si sostanzia in un adeguamento dei PGT vigenti, finalizzata a rendere operative nuove azioni definite in coerenza con il nuovo assetto socioeconomico attuatosi negli anni immediatamente successivi alla stesura delle prime versioni di PGT ed in relazione ai nuovi programmi di mandato delle rispettive nuove amministrazioni nel frattempo insediate.

Il comune di Valbrembo con Delibera di Giunta Comunale n. 76 del 23/9/2013 ed il comune di Paladina con Delibera di Giunta Comunale n. 107 del 05/12/2013, hanno dato avvio al procedimento di variante ai rispettivi PGT.

Poiché è intenzione di entrambe le amministrazioni comporre un documento di piano congiunto, si è scelto effettuare in maniera congiunta anche il percorso di VAS.

La verifica di assoggettabilità alla VAS viene definita partendo dall'analisi delle Valutazioni Ambientali Strategiche che hanno accompagnato la stesura dei vigenti PGT, strumenti di governo del territorio che risultano essere formalmente coerenti con i principi di sostenibilità previsti dalla Dir Ce 42/2001.

Nella prima parte del rapporto preliminare viene riportata una sintesi delle VAS citate, aggregando l'analisi e la valutazione dello stato dell'ambiente rispetto alle componenti ambientali più significative che incidono sui territori di Paladina e Valbrembo. L'analisi dei criteri di compatibilità ambientale e delle valutazioni di coerenza, utilizzando metodologie differenti per le due VAS, risultano disomogenee e vengono quindi riportate separatamente per i due territori comunali.

Nella seconda parte del documento viene analizzata la proposta di variante ai due PGT, viene quindi rappresentata la coerenza della proposta di Rete Ecologica Comunale e verificata la coerenza delle nuove azioni alle analisi e valutazioni contenute nei precedenti Rapporti Ambientali.

Si rappresenta inoltre come le varianti ai due PGT, in linea con la recente Legge regionale lombarda n. 31 del 28 novembre 2014 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato", non intendono introdurre nuovi ambiti di trasformazione comportanti ulteriore consumo di suolo rispetto alle previsioni di espansione e trasformazione dei vigenti strumenti urbanistici comunali.

SINTESI DELLE VAS DEI VIGENTI PGT DI PALADINA E DI VALBREMBO

QUADRO CONOSCITIVO E ANALISI DELLO STATO DELL'AMBIENTE

Il rapporto ambientale delle rispettive vas dei pgt di paladina e di valbrembo, analizza le varie componenti ambientali, prendendo anche in considerazione la relazione sullo stato dell'ambiente (rsa) di agenda21 della provincia di Bergamo (2007-2008) ed il rapporto ambientale della vas alla variante del ptc del Parco dei Colli.

Nella successiva tabella viene riportato il quadro sintetico dei fattori ambientali significativi con una breve descrizione e valutazione rappresentata dalla seguente simbologia:

- Ⓢ bassa/nulla criticità ambientale, stato positivo/potenzialità
- Ⓢ media criticità ambientale, stato neutro
- Ⓢ forte criticità ambientale, stato da risolvere
- Ⓢ dati non disponibili, assenti o insufficienti

Ciò che emerge è un quadro tutto sommato positivo, dove tuttavia non mancano criticità o situazioni che possono e debbono essere oggetto di impegno attivo per il perseguimento di migliori livelli di qualità.

Componente ambientale	Descrizione	Valutazione
Suolo e sotto-suolo	Il territorio di Paladina e Valbrembo presentano una morfologia piuttosto varia, caratterizzata dall'ambito collinare dei Colli di Bergamo, dalla piana fluvioglaciale, su cui è insediato il centro urbano, dalle ripide scarpate fluviali e dal fiume Brembo. A questa varietà di ambiti morfologici (scarpate fluviali, terrazzi, piane e colline) corrispondono diverse caratteristiche litologiche alle quali le attività (agricole, infrastrutturali urbane) si sono più o meno adottate. Per quanto riguarda le esondazioni, il Quisa è un torrente di dimensioni limitate, quindi, in caso di piene o eventi meteorici straordinari, il trasporto di materiale solido risulta incrementato, ostacolando il regolare deflusso delle acque e concretizzando la possibilità di uno straripamento, in particolare, in corrispondenza delle strozzature quali sono i ponti in via Monte Grappa e via IV Novembre a Paladina, in via Italia a Scano e in via Albinia a Ossanesga.	Ⓢ
Acqua	I corpi idrici superficiali per il territorio di Paladina e Valbrembo sono rappresentati dal fiume Brembo, dal torrente Quisa e dal canale Legler, corpo idrico di origine artificiale. A questi si affiancano numerosi impluvi, di carattere per lo più stagionale che, dalla collina scorrono verso la piana fluvioglaciale. Dal punto di vista chimico fisico, i dati disponibili per il fiume Brembo, derivati dai campionamenti effettuati dall'ARPA, evidenziano un'alternanza qualitativa, riconducibile alla presenza di derivazioni d'acqua a uso irriguo e idroelettrico che riducono significativamente il potere di diluizione degli scarichi immessi e all'immissioni di scarico di depurazione, e indicano complessivamente una sufficiente qualità delle acque. Per il Torrente Quisa la forte artificializzazione riduce sensibilmente il valore ecologico, evidenziando valori tipici di acque inquinate da scarichi di natura organica, migliorati a seguito dell'allacciamento al depuratore di Valbrembo di una cospicua parte della rete fognaria di alcuni Comuni del suo bacino imbrifero.	Ⓢ
	Per quanto riguarda il dinamismo del fiume Brembo sono presenti nel territorio tre fasce a rischio di esondazione che impongono restrizioni allo svolgimento delle attività umane. Tali fasce interessano parte della località Ghiaie, l'intera area del volo a vela ed il territorio oltre il canale Legler fino alla balza di via Cornelle in Valbrembo.	Ⓢ

Aria	Per il territorio di Paladina e Valbrembo le emissioni atmosferiche più impattanti sono le combustioni non industriali, come il riscaldamento domestico, ed il trasporto su gomma.	©
Flora e fauna	Il territorio di Paladina e Valbrembo, nonostante risultino comunemente urbanizzati, conserva sia nella parte collinare sia nell'ambito di pertinenza fluviale, delle aree verdi di importante funzione ecologica: è ricco di boschi, in particolare il terreno su cui ricade il Parco dei Colli, coltivazioni di vario genere, terrazzamenti, corsi d'acqua naturali e artificiali, sorgenti.	©
Paesaggio naturale	La particolare morfologia del territorio ha fatto sì che gli ambiti a più intensa urbanizzazione si concentrassero sulla piana fluvio-glaciale di raccordo tra il paesaggio collinare e le scarpate fluviali. Questo, fatto salve piccole eccezioni, ha permesso di conservare sia in ambito collinare che fluviale, connotazioni paesaggistiche naturali ancora intatte. Il territorio di Valbrembo ha inoltre conservato un'importante area naturale pianeggiante denominata Piana delle Capre, erosa da edificazione solo negli ultimi anni. Di particolare rilievo risulta l'estesa area protetta del Parco dei Colli di Bergamo.	©
Patrimonio storico e testimoniale	Oltre ai nuclei storici di Paladina, Sombreno, Ossanesga e Scano, nel territorio sono presenti numerose valenze architettoniche, sia civili che religiose, strade e sentieri di origine storica ed il ponte di Briolo. Vi sono infine luoghi che negli anni sono diventati familiari e riconosciuti dalla popolazione, luoghi che oggi hanno un'importanza sovralocale, che godono di specifici regolamenti e che attraggono ogni anno un numero elevato di visitatori, quali il Parco Faunistico Le Cornelle e l'aeroporto Aeroclub Volovelistico Alpino.	©
Mobilità e traffico	La dotazione infrastrutturale risulta adeguata per quanto riguarda la viabilità minore ma non sufficiente per quanto riguarda la viabilità sovracomunale. La direttrice della valle Brembana (Ex SS470 dir) ha un volume di traffico giornaliero medio superiore ai 30.000 veicoli e presenta spesso fenomeni di congestione, soprattutto in corrispondenza degli orari di punta o nei week-end.	©
Rumore	I valori di rumorosità rilevati al di sopra dei limiti di accettabilità sono riconducibili in quasi tutti i casi al traffico veicolare presente sulla SS470 dir che, in particolar modo a Paladina, attraversa il nucleo abitato e renderebbe necessaria l'applicazione di misure di mitigazione.	©
Campi elettromagnetici	Il territorio risulta interessato da due linee elettriche ad alta tensione: una attraversa in direzione nord-sud aree prevalentemente agricole del Parco dei Colli, l'altra attraversa in direzione est-ovest aree a carattere residenziale in corrispondenza di via Curie a Paladina, condizionando le possibilità insediative.	©
Sistema economico ed ambiti urbani	Il sistema economico presenta una marcata disomogeneità in quanto il settore con la maggior quantità di impiegati, in particolare a Paladina, è il terziario. La commistione delle attività artigianali ed industriali all'interno dell'urbanizzato, presenti soprattutto a sud del territorio di Valbrembo, rende difficoltosa l'organizzazione delle attività produttive e la creazione di un sistema economico efficace.	©
	Il territorio presenta centri abitati frammentati, sorti in modo disorganizzato o attraversati da grandi direttrici stradali che ne fanno perdere parte della loro vivibilità. Le zone residenziali sorte attorno ai nuclei storici presentano isolati abbastanza densi e organizzati senza uno specifico disegno urbano. La frazione di Ghiaie, priva di un centro storico, è di costituzione più recente e presenta un'edilizia piuttosto insignificante, con case sparse e disposte soprattutto lungo le strade o il canale Legler, così come il territorio all'interno del Parco dei Colli risulta prevalentemente a uso agricolo, con presenza di edificazioni sparse lungo le strade di collegamento tra via Sombreno e la Ex SS470 dir.	©

LA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Il rapporto ambientale della VAS di Paladina

L'RA della VAS di Paladina¹ ha definito i seguenti criteri di compatibilità ambientale contestualizzati alla realtà locale, desunti partendo dai criteri del Manuale UE98 e del Manuale ENPLAN:

1. Tutela della qualità del suolo
2. Minimizzazione del consumo di suolo
3. Maggiore efficienza nel consumo di energia
4. Contenimento della produzione di rifiuti
5. Sensibilizzazione e potenziamento della raccolta differenziata
6. Tutela e potenziamento delle aree naturalistiche
7. Tutela e potenziamento dei corridoi ecologici urbani ed extraurbani
8. Incremento della qualità delle acque e riduzione dei consumi
9. Tutela e valorizzazione dei beni storici, architettonici e del patrimonio testimoniale
10. Tutela degli ambiti paesistici
11. Contenimento delle emissioni in atmosfera
12. Contenimento dell'inquinamento acustico
13. Recupero dell'equilibrio tra aree edificate e spazi aperti
14. Protezione della salute e del benessere dei cittadini
15. Promozione della comunicazione e della partecipazione del pubblico

Nel RA sono state individuate le principali criticità/opportunità territoriali ed ambientali e ad esse associate, nella tabella sottoriportata, gli obiettivi generali cui sono dirette le attività di pianificazione, declinati in obiettivi specifici ed le azioni previste dal piano per risolvere la problematicità e perseguire l'obiettivo.

Criticità/Opportunità	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni
Sistema ambientale e paesaggio agrario			
I. Insufficiente consapevolezza delle valenze dei territori del Fiume Brembo.	I_OG_A: Sostegno alla costituzione e alle future attività del PLIS del Fiume Brembo. I_OG_B: Tutela delle aree e dei corridoi naturalistici ed ecologici (fiume, alvei, scarpate, aree boschive, fasce alberate, reticoli interpoderali, corsi d'acqua, ecc.). I_OG_C: Formazione di nuovi corridoi ecologici. I_OG_D: Tutela del suolo non urbanizzato. I_OG_E: Attività agricola sostenibile.	I_OS_A: Sostegno alla costituzione e alle future iniziative del PLIS del Fiume Brembo. I_OS_B: Preservazione degli ambiti boscati e cespugliati, sistema reticolare dei corsi d'acqua, vegetazione significativa, orli vegetali. I_OS_C: Possibilità di modificare in modo permanente gli ambiti solo se accompagnati da interventi di compensazione e mitigazione a verde.	I_A_a: Progetti di rimboschimento e ripopolamento. I_A_b: Controllo biologico della fauna. I_A_c: Piantumazioni lungo i percorsi. I_A_d: Piantumazioni lungo i corsi d'acqua. I_A_e: Inserimento di fasce di mitigazione ambientale. I_A_f: Progetti di tutela e valorizzazione di tutta l'area a occidente della strada delle Ghaie.
2. Rete irrigua incanalata e in stato di degrado; i tratti degradati del torrente Quisa e la discontinuità del reticolo minore.	2_OG_A: Tutela e valorizzazione del torrente Quisa. 2_OG_B: Tutela e valorizzazione del sistema irriguo.	2_OS_A: Recupero del rapporto tra la Quisa e tutto il territorio comunale attraversato. 2_OS_B: Salvaguardia del reticolo idrografico minore.	2_A_a: Promozione di interventi di pulizia del greto della Quisa. 2_A_b: Opere di sistemazione e rinaturalizzazione delle sponde della Quisa. 2_A_c: Coinvolgimento delle aree della Quisa negli interventi limitrofi di riqualificazione urbana. 2_A_d: Gestione del reticolo idrico minore.

¹ V. Rapporto Ambientale – Valutazione Ambientale Strategica – Piano di Governo del Territorio – Comune di Paladina – GEA s.n.c. - geol. Sergio Ghilardi e Studio Architettura Paesaggio - arch. Luigino Pirola – Settembre 2009

			2_A_e: Potenziamento della vegetazione riparia. 2_A_f: Interventi a sostegno del mantenimento delle attività agricole della Piana della Val Breno.
3. Crisi di integrazione tra i percorsi pedonali; fenomeni di degrado.	3_OG_A: Tutela e valorizzazione dei percorsi di antica formazione. 3_OG_B: Integrazione tra le diverse tipologie di percorsi. 3_OG_C: Formazione di un tessuto di percorsi pedonali e ciclabili nei vari ambiti territoriali.	3_OS_A: Interventi di qualificazione dei percorsi. 3_OS_B: Realizzazione di punti di sosta lungo i percorsi. 3_OS_C: Creazione di collegamenti tra vari ambiti territoriali. 3_OS_D: Incentivazioni All'uso della bicicletta. 3_OS_E: Messa in rete con il sistema dei percorsi provinciali e del futuro PLIS del Fiume Brembo.	3_A_a: Progetto generale di qualificazione e potenziamento dei percorsi pedonali e ciclabili. 3_A_b: Progetti settoriali di qualificazione e potenziamento del sistema dei percorsi pedonali. 3_A_c: Progetti settoriali di qualificazione e potenziamento del sistema dei percorsi ciclabili. 3_A_d: Progetti e azioni di coinvolgimento ed educazione volti all'incentivazione dell'uso della mobilità ciclopedonale.
4. Stato di instabilità della ripa boscata tra Paladina e la frazione Ghiaie, con fenomeni di dissesto geologico a danno sia della ripa, sia dei territori a valle (canale Legler e aree limitrofe)	4_OG_A: Messa in sicurezza dei luoghi. 4_OG_B: Recupero dei luoghi all'uso e al godimento della popolazione.	4_OS_A: Messa in sicurezza dei luoghi. 4_OS_B: Preservazione delle caratteristiche paesaggistiche e ambientali. 4_OS_C: Reinserimento di residenzialità e attività compatibili (ricreative, culturali). 4_OS_D: Interventi relazionati alla presenza del Canale Legler.	4_A_a: Interventi di consolidamento anche con tecniche di ingegneria naturalistica. 4_A_b: Progetti di rimboschimento e ripopolamento. 4_A_c: Recupero delle volumetrie esistenti con interventi per residenze, luoghi di aggregazione, ristoro, strutture espositive... 4_A_d: Riqualificazione del Canale Legler e sistemazione delle aree di pertinenza.
Sistema e rete dei servizi			
5. Inquinamento e degrado della mobilità sovralocale (S.P. 153 e infrastrutture in previsione); consumo di suolo, frammentazione ecologica, cesura tra nuclei del territorio comunale.	5_OG_A: Integrazione della mobilità nel contesto ambientale. 5_OG_B: Mitigazione e compensazione a supporto della nuova viabilità sovralocale.	5_OS_A: Interventi di integrazione nel territorio e nella componente paesistica. 5_OS_B: Tutela e valorizzazione dei paesaggi attraversati. 5_OS_C: Opere di mitigazione. 5_OS_D: Opere di compensazione.	5_A_a: Riqualificazione della S.P. 153 e trasformazione in strada urbana per attività integrate. 5_A_b: Partecipazione e verifica dei progetti di nuove infrastrutture per la mobilità sovralocali in previsione. 5_A_c: Partecipazione e verifica degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale delle nuove infrastrutture per la mobilità sovralocali in previsione. 5_A_d: Iniziative attive di partecipazione e di proposta prescrittiva delle azioni compensative e mitigative inerenti i progetti delle nuove

			infrastrutture per la mobilità sovralocali in previsione.
6. Bassa vivibilità di strade e piazze da parte di pedoni e ciclisti per la presenza disordinata e selvaggia dei veicoli.	6_OG_A: Valorizzazione degli ambiti di pregio storico-artistico. 6_OG_B: Formazione di una percorribilità "dolce". 6_OG_C: Organizzazione della viabilità intracomunale.	6_OS_A: Definizione territoriale degli ambiti a carattere storico, artistico e di particolare pregio. 6_OS_B: Individuazione dei principali percorsi territoriali e dei luoghi da tutelare. 6_OS_C: Regolamentazione delle modificazioni e delle destinazioni d'uso dei corpi edilizi. 6_OS_D: Tutela e valorizzazione del paesaggio storico e degli spazi pubblici e aperti. 6_OS_E: Integrazione del sistema economico locale in un contesto culturale generale.	6_A_a: Riconfigurazione degli spazi aperti pubblici (vie, piazze, ecc.). 6_A_b: Sostegno alle attività commerciali. 6_A_c: Incentivi per gli interventi di riqualificazione di luoghi di pregio e dei percorsi storici. 6_A_d: Individuazione dei percorsi di ambienti e manufatti a carattere storico, artistico e di particolare pregio. 6_A_e: Regolamentazione per la cura degli edifici e degli spazi aperti. 6_A_f: Azioni di integrazione del sistema economico locale in un contesto culturale generale.
7. Risulta insufficiente la rete di interconnessioni tra le diverse tipologie di attrezzature pubbliche e di uso pubblico.	7_OG_A: Formazione della "Città Pubblica". 7_OG_B: Potenziamento della rete territoriale dei servizi primari, secondari e sovracomunali per la residenza sociale.	7_OS_A: Espansione dei diritti di cittadinanza. 7_OS_B: Miglioramento della funzionalità dei Servizi. 7_OS_C: Potenziamento dei Servizi. 7_OS_D: Messa in rete dei Servizi.	7_A_a: Realizzazione e stesura della Carta dei Servizi. 7_A_b: Realizzazione di attività di accoglienza, ricettività, ristorazione, svago, tempo libero e potenziamento dei parcheggi pubblici. 7_A_c: Messa a sistema dei servizi esistenti e previsti utilizzando e adattando allo scopo il reticolo viario e la mobilità dolce. 7_A_d: Realizzazione di nuova residenza di qualità sia pubblica e che privata ispirata ai concetti della ecoinnovazione. 7_A_e: Realizzazione di un polo di servizi (privati e pubblici) di supporto alle persone e alle imprese.
Sistema insediativo			
8. Degrado del centro storico.	8_OG_A: Tutela e valorizzazione dei nuclei del centro storico. 8_OG_B: Riconfigurazione della piazza di Paladina e delle aree collegate	8_OS_A: Individuazione dei principali elementi e luoghi del centro storico da tutelare. 8_OS_B: Regolamentazione delle modificazioni e delle destinazioni d'uso dei corpi edilizi del centro storico. 8_OS_C: Tutela e valorizzazione del paesaggio storico e degli spazi pubblici e aperti del centro storico. 8_OS_D: Incentivi e facilitazioni agli interventi di riqualificazione del centro storico. 8_OS_E: Individuazione delle linee di intervento per la riqualificazione urbana della piazza di Paladina e delle aree colle-	8_A_a: Azioni di incentivazione per la promozione di interventi di riqualificazione del centro storico. 8_A_b: Elaborazione di Piani di Recupero nei comparti storici significativi. 8_A_c: Costituzione di un'Agenzia di Governo del centro storico. 8_A_d: Realizzazione negli ambiti per nuovi insediamenti di tessuto di aree verdi di connessione ai territori agricoli periferici al centro. 8_A_e: Elaborazione di studio progettuale di riferimento per l'intervento di riqualificazione urbana

		gate.	della piazza di Paladina e delle aree collegate.
9. Degrado dei tessuti e dell'edilizia contemporanea, produttiva, commerciale e residenziale.	9_OG_A: Riqualificazione ambientale, funzionale, urbanistica, edilizia dei luoghi della residenza. 9_OG_B: Riqualificazione ambientale, funzionale, urbanistica, edilizia e tecnologica dei servizi e innovazione della produttività.	9_OS_A: Definizione territoriale degli ambiti a carattere residenziale da riqualificare 9_OS_D: Regolamentazione delle modificazioni e delle destinazioni d'uso dei corpi edilizi e delle attività produttive anche con identificazione di aree polifunzionali. 9_OS_F: Incentivi e facilitazioni agli interventi di riqualificazione degli insediamenti produttivi e commerciali.	9_A_a: Incentivi per la riqualificazione di aree residenziali 9_A_b: Incentivi per la ristrutturazione di attività produttive e commerciali in ambiti idonei e adeguatamente attrezzati. 9_A_c: Realizzazione di insediamenti polifunzionali integrati nel contesto e promotori di qualità urbana. 9_A_d: Sostegno a favore di nuove attività tecnologicamente avanzate ed ecocompatibili.

Obiettivi e Azioni di Piano si concentrano soprattutto su:

- il centro storico, da preservare e valorizzare come risorsa primaria dell'intero comune e come opportunità di riutilizzo dell'edificato;
- il tessuto consolidato, da razionalizzare, ricalibrare e riorganizzare, sotto i molteplici aspetti legati alle funzioni in rapporto all'attuale situazione d'uso. In particolare attraverso interventi migliorativi, in termini di dotazione infrastrutturale, si cercheranno le sinergie necessarie alla soluzione delle problematiche legate al disagio urbano, individuando le diverse incompatibilità funzionali, attivando un processo di mobilità e ri-collocazione che assolverà al compito precipuo di progresso nella continuità;
- gli ambiti produttivi, attraverso un ripensamento radicale, in termini di servizi alla persona e/o alle imprese sfocianti in una individuazione di funzioni nuove e flessibili di completamento delle realtà esistenti e pro-pedeutiche ad uno sviluppo legato strettamente alle contingenze del mondo del lavoro e dei nuovi temi in termini di ecoinnovazione;
- gli spazi aperti e il paesaggio agrario, comparti legati alla nuova concezione di riqualificazione e tutela del sistema ambientale attraverso connessioni ecologiche inserite in un macro-contesto di rilevanza sovracomunale e di rigerarchizzazione rispetto al capoluogo;
- la mobilità sovralocale, in quanto delicato tema di interferenza con gli elementi morfologici, ecologici e di valore paesistico-ambientale sui quali coscientemente il piano e la valutazione strategica devono esprimersi.

Il rapporto ambientale della VAS di Valbrembo

Il rapporto ambientale della VAS di Valbrembo²² ha individuato i criteri di compatibilità ambientale di seguito elencati che vengono messi in relazione agli obiettivi di piano (Matrice I), e laddove le trasformazioni potrebbero generare degli impatti negativi o presumibilmente tali, si dovranno imporre opere di compensazione e mitigazione di tali effetti.

		OBIETTIVI							
		Valorizzazione ricchezze locali	Sviluppo edificatorio controllato	Miglioramento qualità urbana	Incremento Livello socializzazione e integrazione	Miglioramento dei servizi	Consolidamento del sistema produttivo e commerciale locale	Integrare il sistema produttivo alla scala sovracomunale	Ruolo di Vabrembo nella Grande Bergamo
CRITERI	1. Contenimento consumo del suolo	😊	↔	↔	↔	↔	↓?	↓?	↓?
	2. Contenimento consumo risorse non rinnovabili	😊	↑?	↔	↔	↑?	↓?	↓?	↓?
	3. Miglioramento qualità acque sotterranee e superficiali	😊	↑?	↑?	↔	↑?	↓?	↓?	↓?
	4. Miglioramento qualità dell'aria	↔	↑?	↑?	↔	↔	↓?	↓?	↓?
	5. Miglioramento qualità ambientale e tutela del patrimonio naturale	😊	↑?	↑?	↔	↑?	↓?	↓?	↓?
	6. Valorizzazione paesaggio e patrimonio culturale	😊	😊	😊	↑?	↔	↓?	↓?	↓?
	7. Conservazione biodiversità	😊	↑?	↔	↔	↓?	↓?	↓?	↓?
	8. Contenimento rifiuti	↔	↑?	↑?	↔	↑?	↓?		
	9. Riduzione inquinamento acustico	↔	↔	↔	↔	↑?	↓?	↓?	↓?
	10. Riduzione inquinamento da campi elettromagnetici	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔

Legenda della matrice:

😊	Effetti genericamente positivi	↑?	Effetti incerti presumibilmente positivi	↔	Nessuna interazione	↓?	Effetti incerti presumibilmente negativi	☹️	Effetti negativi
---	--------------------------------	----	--	---	---------------------	----	--	----	------------------

Nel RA emerge che “Tutti gli obiettivi che comportano insediamento di nuove attività e di funzioni residenziali e non, anche indirettamente (come per esempio il potenziamento della rete infrastrutturale), evidenziano impatti potenzialmente negativi sul consumo di suolo, di energia, sulla qualità delle acque, dell'aria, del patrimonio naturale, sul contenimento dei rifiuti, dell'inquinamento acustico e dell'inquinamento elettromagnetico.

Gli impatti negativi derivano dalla maggiore presenza umana e di attività, che, se non governate e gestite in modo corretto, portano ad inevitabili conseguenze sulle componenti ambientali; quindi, poiché l'assenza di pianificazione genererebbe impatti maggiori, si cercherà di prevedere e gestire le trasformazioni del territorio limitando o compensando gli effetti che si potrebbero generare.”

²² V. Rapporto Ambientale – Valutazione Ambientale Strategica – Piano di Governo del Territorio – Comune di Valbrembo – EUROGEO s.n.c. - dott. Renato Caldarelli, ing. Laura Bolognini – Ottobre 2008

Dall'analisi delle interazioni riscontrate tra le azioni di piano e le componenti ambientali (Matrice 2) emerge che le azioni che perseguono gli obiettivi di tutela del paesaggio territoriale “hanno prevalentemente risvolti positivi (o ininfluenti) sulle componenti ambientali, dato che riguardano principalmente la tutela delle aree naturalistiche (boschi, acque, impluvi etc.) e la tutela del paesaggio urbano (aumento di aree verdi, tutela dei corridoi visuali, preservazione di identità locali etc.).”

Le azioni atte al completamento dei servizi “potrebbe avere se non controllato effetti negativi sulle matrici acqua, suolo, sottosuolo e rumore.”

“Il potenziamento anche se legittimo delle attività economiche pone serie criticità nelle matrici aria, acqua, suolo e rumore, rendendo necessario sviluppare nel dettaglio le previsioni di monitoraggio.”

OBIETTIVI	AZIONI	Aria	Acqua	Suolo	Sottosuolo	Rumore	Flora	Fauna	Patrimonio storico
Categoria territoriale	Salvaguardia dei valori paesistico ambientali	😊	😊	😊	😊	↑?	😊	😊	↔
	Concorso alla creazione della rete ecologica sovracomunale	😊	😊	😊	↑?	↑?	↔	↔	↔
	Recupero dei volumi dismessi	↔	😊	😊	😊	↔	↔	↔	↔
Categoria sociale	Completamento e potenziamento del sistema dei servizi	↔	↓?	↓?	↓?	↓?	↔	↔	↔
	Utilizzo della perequazione territoriale per iniziative a valenza sovracomunale	↔	↔	😊	↔	↔	↔	↔	↑?
	Consolidamento urbano e sociale dei nuclei abitativi	↔	↔	↔	↔	↑?	↔	↔	↑?
Categoria economica	Consolidamento delle attività economiche insediate	😞	😞	😞	↔	↓?	↔	↔	↔
	Incremento dell'efficienza della rete infrastrutturale	↑?	↔	↑?	↔	😊	↔	↔	↔

PROPOSTE DI MITIGAZIONE/COMPENSAZIONE

Documento di Piano di Paladina

Il Documento di Piano del PGT di Paladina³ propone nel dettaglio le seguenti trasformazioni:

- la nuova viabilità sovralocale
- la nuova espansione residenziale già prevista da PRG alle Ghiaie
- l'ambito di trasformazione dei "portici" (AT2) lungo la strada provinciale Dalmine-Villa d'Almè

Le trasformazioni proposte sono strategiche per il paesaggio di Paladina solo ad alcune condizioni e cioè:

- se la nuova strada a sud di Sombreno diventa occasione di ridisegno del paesaggio agricolo attraverso la creazione di siepi e filari lungo il parcellario storico, con la formazione di tessere agricole coltivate a biomasse e con la creazione di fasce boscate tampone;

- se i nuovi isolati urbani delle Ghiaie sono il più possibile dotati di aree verdi, soprattutto lungo i bordi verso la campagna; se vengono dotati di elementi lineari verdi come filari, piste ciclopedonali piantumate e siepi, per il collegamento tra campagna e città; se sono il più possibile equipaggiati con aree verdi attrezzate e densamente alberate con specie autoctone e spoglianti;

- se l'ambito di trasformazione dei "Portici di Paladina" diventa occasione per risolvere il margine tra i centri abitati di Sombreno e Paladina, diventando un nuovo centro sviluppato lungo la direttrice nord-sud. Questo nuovo asse deve essere attrezzato con presenze arboree ed arbustive autoctone e deve permettere e privilegiare la fruizione pedonale e ciclabile. Gli edifici e le attività commerciali devono attestarsi lungo una promenade che li valorizzi. Per rendere completamente sostenibile questo intervento bisogna implementare ed equipaggiare anche i collegamenti est-ovest, realizzando aree pedonali e viali anche lungo questi assi (la tavola 7.1 presente nell'allegato indica le direttrici lungo cui è ecologicamente più idoneo realizzare questo tipo di collegamenti trasversali);

- se il corso del Torrente Quisa viene rinaturalizzato e messo in comunicazione con il centro di Paladina (AT1);

- se l'area delle Ghiaie e la scarpata del terrazzo fluviale con il Canale Legler vengono tutelate con la formazione di un PLIS (assieme a tutta la valle del medio corso del Brembo da Villa d'Almè a Ponte San Pietro, come indicato nel PTCP vigente).

Mitigazioni nel rapporto ambientale della VAS di Valbrembo

Nel rapporto ambientale della VAS di Valbrembo, nello specifico dei singoli impatti determinati dalle tre categorie di azioni di Piano, si evidenzia che:

Ogni nuovo insediamento dovrà prevedere allacciamenti adeguati alle reti tecnologiche privilegiando le localizzazioni già dotate di impianti.

Il consumo di suolo per le nuove edificazioni sia limitato nella misura in cui si privilegia il recupero degli edifici abbandonati e dismessi.

Risoluzione di situazioni di criticità attraverso la rilocalizzazione delle sorgenti a emissioni sonore elevate, sia la messa a dimora di barriere (vegetali o artificiali) fonoassorbenti.

Adozione di normativa sulla dotazione arborea/arbustiva, sulle aree di frangia, sulla dotazione di verde privato, sul disegno della forma urbana, in considerazione del disegno della rete ecologica.

Recupero del patrimonio esistente, controllo sulle funzioni da insediare e sulle modalità di recupero.

³ V. DP4 Rapporto, con i criteri per gli interventi – Documento di Piano – Piano di Governo del Territorio – Comune di Paladina – Studio di Architettura - arch. Mario Cortinovis e arch. Marco Lameri con arch. Dario Frigoli

I nuovi insediamenti residenziali, commerciali, ricreativi e produttivi dovranno tenere in considerazione il piano di zonizzazione acustica, unitamente alle prescrizioni normative (valutazioni di clima acustico, di impatto acustico, verifica del rispetto dei requisiti acustici passivi).

Ad integrazione lo sviluppo di un sistema stradale più razionale potrebbe portare ad un traffico più scorrevole e alla minimizzazione di negatività quali code e traffico intenso (emissioni di gas, rumore ecc.).

Questo, dal punto di vista ambientale, comporta aspetti positivi quali il miglioramento delle condizioni di vivibilità del centro abitato con una riduzione di rumore rendendo il centro cittadino stesso più sicuro all'attraversamento del traffico locale e ciclo pedonale.

Rispetto alle componenti ambientali su cui impatterà il potenziamento e la razionalizzazione del sistema di viabilità urbana, il PGT dovrà considerare che:

L'incertezza nella criticità dell'impatto è dettata dalla necessità di approfondimenti e studi sui flussi di traffico. In linea generale la fluidificazione del traffico derivante dalla razionalizzazione della mobilità diminuisce i quantitativi di inquinanti emessi in atmosfera dal traffico veicolare. Inoltre i tracciati delle opere regionali e nazionali sono previsti all'esterno degli ambiti urbani, sottraendo la popolazione all'esposizione diretta degli agenti inquinanti.

I nuovi tracciati dovranno prevedere opportuni accorgimenti per l'inserimento ambientale, anche attraverso la realizzazione di fasce arboree-arbustive con apparati radicali filtranti.

Il consumo di suolo derivante dalla costruzione di nuove strade è inevitabile. Attenzione particolare dovrà essere rivolta sia alla scelta dei tracciati, che ove possibile dovrebbero riprendere tracciati già esistenti, sia alle aree intercluse tra le nuove infrastrutture di viabilità e le aree edificate, per tutelarle e salvaguardarle da fenomeni di conurbazione e saturazione edilizia.

Lungo i tracciati sarà necessario creare fasce filtro arborate (a bosco o a colture legnose) e arbustate, costituendo sia elementi della rete ecologica comunale, che schermi di protezione/filtro dall'inquinamento acustico, atmosferico e riduzione dell'impatto visivo. Sarà necessario prevedere, dove opportuno, degli attraversamenti protetti per la fauna (in connessione con il progetto di rete ecologica) e per l'uomo.

La deviazione del traffico pesante dal centro abitato porterà al decongestionamento dello stesso, consentendo di impostare una riqualificazione e creazione di zona 30 resa ciclabile.

Le trasformazioni maggiori indotte dal Piano riguardano, più che l'insediamento di nuove attività produttive, il completamento e il consolidamento degli insediamenti esistenti.

Le scelte strategiche che dovranno essere sviluppate dal PGT sono:

- interventi finalizzati alla riqualificazione funzionale ed ambientale, che contemplino l'adeguamento delle sedi degli stabilimenti e il miglioramento delle dotazioni infrastrutturali;
- politiche e azioni strategiche da riferire all'obiettivo di una qualificazione "trasversale" delle condizioni di ambiente (fisico, sociale e di servizi);
- limitare, dove possibile, la frammentazione e la dispersione degli insediamenti produttivi su porzioni libere del territorio.

Rispetto alle componenti ambientali su cui impatteranno i nuovi insediamenti il PGT dovrà prevedere che:

Ogni nuovo insediamento dovrà essere allacciato in maniera adeguata alle reti tecnologiche privilegiando le localizzazioni già dotate di impianti. Spingere sull'adozione delle migliori tecnologie esistenti per l'abbattimento delle emissioni in atmosfera.

Lo sviluppo e le pressioni insediative che potrebbero essere indotte da elementi e funzioni strategiche dovranno essere monitorate e controllate attraverso una specifica normativa per le aree intercluse tra i centri abitati e lungo le infrastrutture di viabilità, prevedendo apposite norme di tutela e salvaguardia del suolo agricolo e boschivo.

I nuovi insediamenti residenziali e produttivi dovranno prevedere fasce di mitigazione del rumore, qualora localizzati in aree a basso confort acustico, e dovranno essere localizzati in aree di concentrazione edilizia individuate anche in funzione del massimo allontanamento dalle sorgenti/recettori sensibili al rumore. Ogni nuovo intervento dovrà essere sottoposto a valutazione previsionale di impatto acustico.

Adeguata dotazione arborea/arbustiva per le aree di trasformazione, per le aree di frangia, per la dotazione di verde privato.

	Categoria territoriale	Categoria sociale	Categoria economica
Aria	↔ / ↑ Dotazione arborea/arbustiva Utilizzo di sistemi di riscaldamento "puliti"	↑ Nel centro, fluidificazione del traffico	↔/ ↑ Dotazione arborea/arbustiva Utilizzo di sistemi di riscaldamento "puliti", tecnologie avanzate per il controllo delle emissioni in atmosfera
Acqua	↔ / ↑ Privilegiare aree già dotate di impianti	↑ Adozione di apparati radicali filtranti, fasce arboree/arbustive	↔/ ↑ Privilegiare aree già dotate di impianti
Suolo	↔ / ↑ Privilegiare recupero edifici abbandonati/dismessi	↔ / ↑ Razionalizzare il consumo di suolo: edifici esistenti ecc.	↔/ ↑ Utilizzo di aree intercluse tra i centri abitati e lungo infrastrutture di viabilità; tutela suoli agricoli e boschivi
Sottosuolo	↔	↑ Pavimentazione permeabile o semi-permeabile	↔/ ↑ Utilizzo di aree intercluse tra i centri abitati e lungo infrastrutture di viabilità; tutela suoli agricoli e boschivi
Rumore	↑ Obbligo di valutazione impatto acustico, utilizzo materiali isolanti e barriere vegetali	↑ Obbligo di valutazione di clima ed impatto acustico, barriere vegetali e artificiali	↑ Obbligo di valutazione impatto acustico, utilizzo materiali isolanti e barriere vegetali e artificiali; maggiori distanze tra attività produttive e recettori acustici
Flora	↔ / ↑ Dotazione arborea/arbustiva, verde privato ecc.	↔ Dotazione arborea/arbustiva	↔/ ↑ Dotazione arborea/arbustiva, verde privato ecc.
Fauna	↔	↔ / ↑ Prevedere attraversamenti protetti per la fauna	↔
Patrimonio storico architettonico	↑ Privilegiare recupero edifici abbandonati/dismessi	↔	↑ Nel centro abitato, in caso di delocalizzazione e di attività incompatibili situate nel centro urbano

Legenda della matrice:			
↑	Miglioramento rispetto alla situazione di partenza	↔	Permanenza della situazione valutata
↓	Peggioramento rispetto alla situazione di partenza		

VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA ED INTERNA

La descrizione e la valutazione degli effetti ambientali derivanti dall'attuazione delle azioni di piano viene svolta attraverso la valutazione di coerenza esterna ed interna.

La valutazione di coerenza esterna consiste nella verifica del grado di accordo tra gli obiettivi del PGT e gli indirizzi del quadro programmatico di riferimento generale del Piano Territoriale Regionale e del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

La valutazione di coerenza interna consiste nella verifica delle relazioni tra gli obiettivi del PGT e le strategie di azione individuate al livello comunale.

Valutazione di coerenza del rapporto ambientale di Paladina

Il rapporto ambientale della VAS di Paladina mette in evidenza, relativamente all'analisi della coerenza esterna che *“A livello di impostazione generale non sono emerse incoerenze fra il sistema degli obiettivi di PGT e i macro-obiettivi della pianificazione territoriale sovraordinata, di cui il PGT stesso ne assume in gran parte gli indirizzi, specificandoli e declinandoli nel rispetto delle esigenze locali.*

In particolare, la quantità di nuova occupazione di suolo stimata è in linea con il limite posto dal PTCP; il Documento di Piano articola gli indirizzi per la tutela e valorizzazione degli elementi di valore storico e testimoniale, la “tutela storica”; la strategia delle trasformazioni del piano è rivolta al recupero di aree degradate ed alla riqualificazione di aree poco valorizzate.”

L'analisi di coerenza interna ha verificato l'idoneità tra l'Atto di indirizzo e gli obiettivi generali e specifici del PGT, nonché la coerenza tra gli stessi obiettivi e le azioni proposte per conseguirli, di seguito riportate: *“per quanto riguarda il sistema ambientale e del paesaggio agrario, il Piano propone la valorizzazione dell'ambito fluviale del Fiume Brembo e del Torrente Quisa, dei percorsi storici, il comparto agricolo della Val Breno e la riqualificazione della ripa tra Paladina e le Ghiaie e la conservazione delle caratteristiche ecologiche dell'area del colle di Sombreno.*

In riferimento al sistema insediativo, la linea del documento è particolarmente sensibile al benessere del cittadino ed al contesto territoriale, ricco di ambiti naturali nei quali si inseriscono bellezze storiche di elevato rilievo. Per una gestione ad alta sostenibilità ambientale, il documento propone per Paladina il riuso e l'ottimizzazione del patrimonio edilizio esistente, gli interventi di compensazione e mitigazione ambientale, la promozione di tecniche di bioarchitettura e bioingegneria per favorire il risparmio energetico, la permeabilizzazione degli spazi aperti e la valorizzazione del verde urbano, sia pubblico che privato.

Altri temi legati al sistema insediativo sono la valorizzazione e la conservazione del patrimonio storico come risorsa dell'intero comune e come opportunità di riutilizzo dell'edificato, la qualificazione e lo sviluppo delle attività commerciali secondo i dettami della LR 14/1999 ed infine l'aggiornamento degli interventi di tutela acustica.

Per quanto riguarda il sistema e la rete dei servizi, il documento propone la compensazione e la mitigazione degli impatti dovuti alla viabilità, il recupero ambientale di quelle aree degradate derivate dalle infrastrutture e dal traffico, il potenziamento della “viabilità dolce”, l'adeguamento della dotazione di parcheggi pubblici, il recupero dei percorsi di antica fondazione e la regolamentazione del traffico.

Particolare attenzione viene posta al delicato tema della viabilità sovralocale in progetto (variante alla SS 470 dir).”

Valutazione di coerenza del rapporto ambientale di Valbrembo

Il rapporto ambientale della VAS di Valbrembo riporta che *“L'analisi di coerenza esterna evidenzia che gli obiettivi di PTCP sono in parte resi coerenti con quelli del Piano di governo del territorio.*

La verifica di coerenza interna mostra una parziale corrispondenza tra le azioni di piano e gli obiettivi dello stesso lasciando comunque spazio ad una definizione più precisa delle azioni in fase di attuazione delle singole aree di tra-

sformazione (limitate a 3) ed a livello infrastrutturale nonché sovracomunale, anche relativamente al Piano dei Servizi.

Nello specifico gli obiettivi di valorizzazione delle ricchezze locali e sviluppo edilizio controllato rendono il Piano di Governo del territorio sostenibile.

Mentre obiettivi come il consolidamento del sistema produttivo e commerciale locale e l'integrazione del sistema produttivo alla scala sovracomunale possono indurre effetti potenzialmente negativi su alcune matrici ambientali."

CONCLUSIONI DELLE VAS DEI PGT

RAPPORTO AMBIENTALE della VAS di PALADINA
<i>Facendo riferimento alle valutazioni ed alle analisi emerse dal raffronto con i criteri e gli strumenti di valutazione adottati, nonché alle considerazioni e ai risultati emersi durante l'intero processo valutativo, si ritiene di attribuire al Documento di Piano un giudizio complessivo che ne garantisce la compatibilità ambientale.</i>
RAPPORTO AMBIENTALE della VAS di VALBREMBO
<i>Il PGT può essere considerato compatibile dal punto di vista ambientale qualora tenga in considerazione le misure individuate in questa prima fase di valutazione o che emergeranno in fase di monitoraggio e necessarie per la mitigazione degli effetti diretti o indiretti che la realizzazione delle trasformazioni pianificate potrebbero indurre.</i>

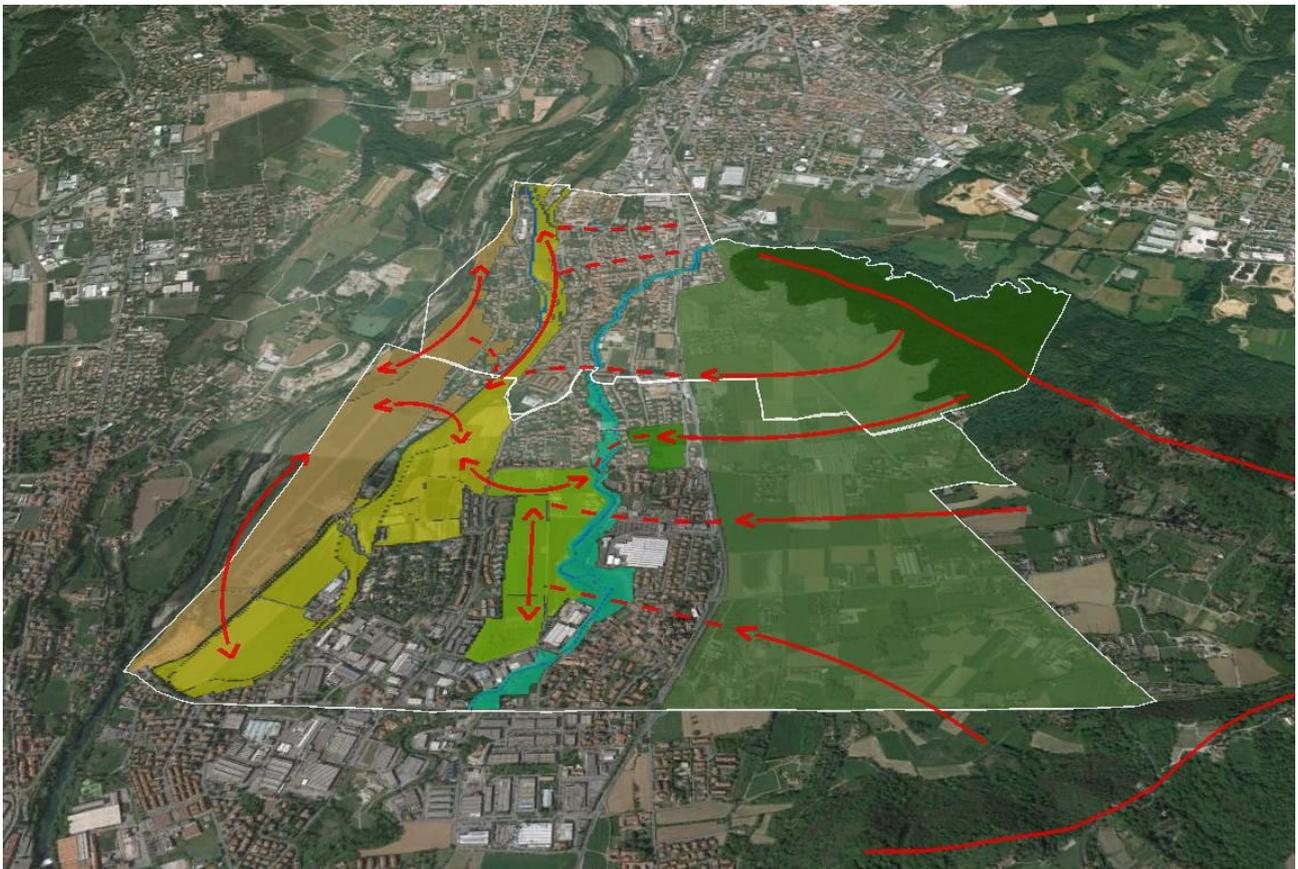
VARIANTI AL PGT DI PALADINA e VALBREMBO

LA RETE ECOLOGICA COMUNALE

La variante ai PGT di Paladina e di Valbrembo definisce, secondo quanto previsto della vigenti disposizioni regionali, la Rete Ecologica a livello comunale.

Gli ambiti di valore ecologico che definiscono lo schema di Rete Ecologica Comunale sono individuabili nelle aree libere del territorio di Valbrembo e Paladina evidenziate nell'immagine di seguito riportata. Essi sono rappresentati da:

- le aree tra il Fiume Brembo ed il canale Legler, interessate in gran parte dall'aeroporto
- le aree agricole e boscate dei terrazzamenti fluviali del fiume Brembo ad est del canale Legler
- le aree libere della Piana delle Capre
- le aree di valore ecologico che si sviluppano lungo le sponde del torrente Quisa
- l'area di pregio a est del nucleo storico di Ossanesga, di pertinenza della Villa Morandi-Lupi
- le aree seminative e boscate del Parco dei Colli ad est della strada provinciale Villa d'Almé - Dalmine

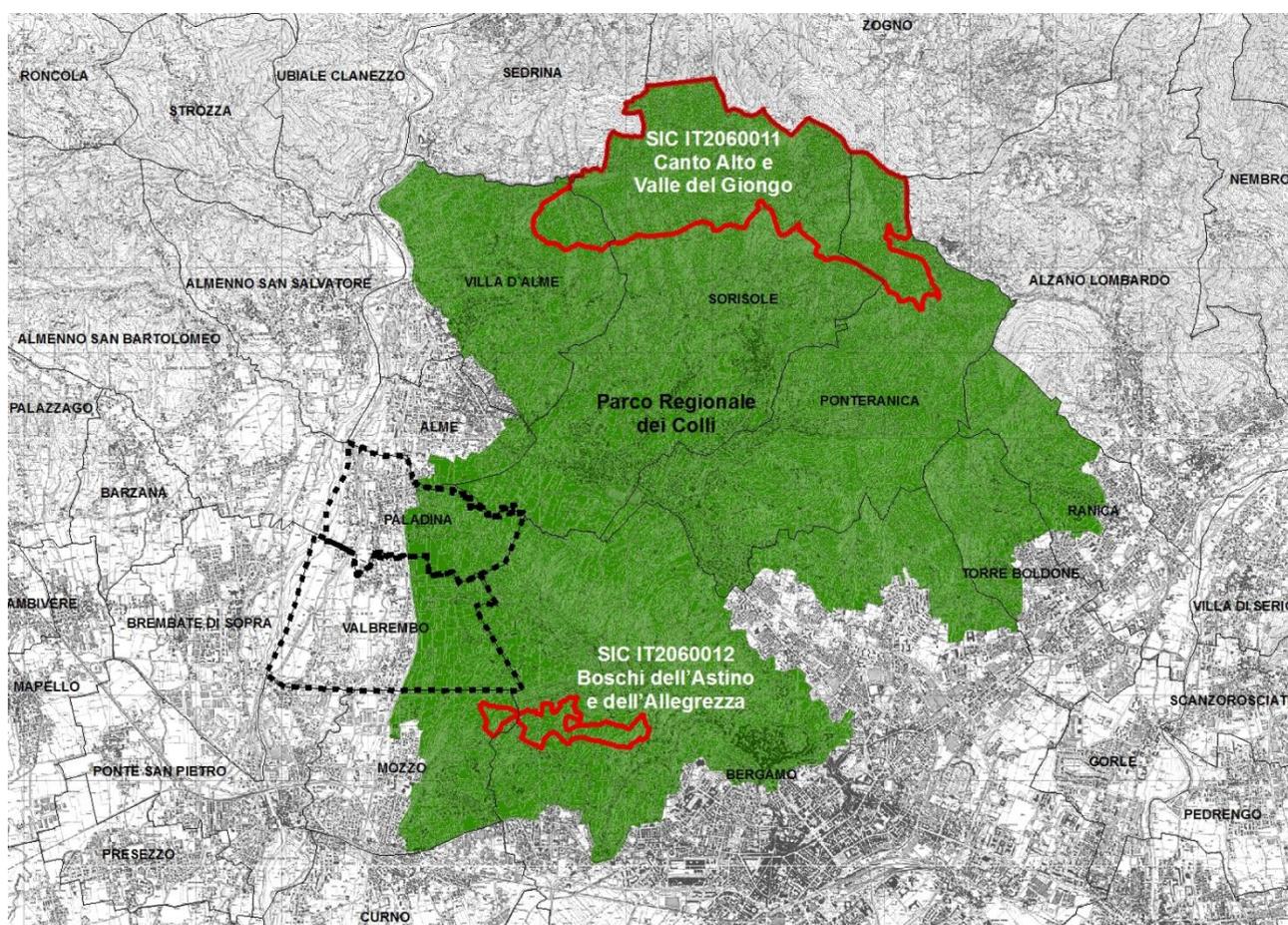


Gli ambiti descritti e rappresentati con differente colorazione nelle immagini riportate, possono essere connessi ecologicamente da varchi di vario livello: con frecce di color rosso sono rappresentati i potenziali varchi della Rete Ecologica Comunale, con linea rossa tratteggiata le ipotetiche connessioni tra il Parco dei Colli di Bergamo e la Piana delle Capre attraverso il nucleo storico di Ossanesga, quello di Scano ed il polo civico sul torrente Quisa e le ipotetiche connessioni lungo le principali direttrici est-ovest nel più denso nucleo abitato di Paladina lungo le vie Aldo Moro, Stazione e Papa Giovanni XXIII-Ghiaie.

Gli ambiti e le connessioni riportati dettagliano ed implementano lo schema di Rete Ecologica Regionale e recepiscono i contenuti definiti e rappresentati nel Rapporto Ambientale e relativi allegati delle VAS dei rispettivi PGT.

I SITI RETE NATURA 2000

La parte orientale del territorio di Paladina e Valbrembo è interessata dal Parco regionale dei Colli di Bergamo, al cui interno insistono due Siti di Importanza Comunitaria: “Canto Alto e Valle del Giongo” (SIC IT2060011) e “Boschi dell’Astino e dell’Allegrezza” (SIC IT2060012), istituiti per la protezione degli habitat. Tali siti sono ubicati nei comuni contermini a Paladina e Valbrembo e interessano rispettivamente un’area di 565 ettari a nord dei territori di Villa d’Almè, Sorisole e Ponteranica ed un’area di 41 ettari a est del territorio di Bergamo.



La riserva naturale del “Canto Alto e Valle del Giongo” si sviluppa dalle pendici del Canto Alto a nord e dei monti Solino a est, Lumbric a sud e Giacoma a ovest, è solcata dal torrente Giongo che raccoglie le acque dal versante idrografico che si sviluppa fra i 375 e i 1.146 m.s.l.m. in sponda sinistra del fiume Brembo. Il Sito risulta in buono stato di conservazione, con vulnerabilità determinata dall’apertura di piste forestali, attività alpinistica e pressione venatoria nelle aree limitrofe al sito.

IT2060011 "CANTO ALTO E VALLE DEL GIONGO"	Habitat	Habitat indicati nelle schede Natura 2000	Habitat non rilevati	Nuovi habitat rilevati
		Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argillo-limosi Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i>	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp	Praterie magre da fieno a bassa altitudine Sorgenti pietrificanti con formazioni di travertino Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica Querceti a rovere del <i>Galio-Carpinetum</i> Foreste di versanti, ghiaioni e valoni del <i>Tillio-Acerion</i>
	Fauna	Inclusa nell'Allegato I della DIR 79/409/CEE e nell'Allegato II della DIR 92/43/CEE	Specie non confermate	Nuove specie rilevate
		<i>Pernis apivorus</i> <i>Milvus migrans</i> <i>Circus cyaneus</i> <i>Lanius collurio</i> <i>Emberiza hortulana</i> <i>Caprimulgus europaeus</i> <i>Sylvia nisoria</i> <i>Triturus carnifex</i> <i>Bombina variegata</i> <i>Lucanus cervus</i> <i>Ceramix cerdo</i>	<i>Caprimulgus europaeus</i> <i>Sylvia nisoria</i>	<i>Circaetus gallicus</i> <i>Falco peregrinus</i>

L'area dei "Boschi di Astino e dell'Allegrezza" si sviluppa in una piccola valle dei Colli di Bergamo ad una quota fra i 248 e i 370 m.s.l.m., tra l'ex monastero di Astino e i ruderi della cascina Allegrezza. Il Sito risulta in medio stato di conservazione, con vulnerabilità determinata dalla frequentazione turistica non regolata.

IT2060012 "BOSCHI DI ASTINO E DELL'ALLEGREZZA"	Habitat	Habitat indicati nelle schede Natura 2000	Habitat non rilevati	Nuovi habitat rilevati
		Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i>		Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del <i>Carpinion betuli</i>
	Fauna	Inclusa nell'Allegato I della DIR 79/409/CEE e nell'Allegato II della DIR 92/43/CEE	Specie non confermate	Nuove specie rilevate
		<i>Laanius collurio</i> <i>Triturus carnifex</i> <i>Rana latastei</i> <i>Lucanus cervus</i> <i>Ceramix cerdo</i>	<i>Laanius collurio</i>	<i>Pernis apivorus</i>

LE SCELTE DI VARIAZIONE DEI PGT

I principali punti del programma di mandato, rilevanti per i contenuti del PGT e schematizzati nel documento di indirizzi generali di governo del territorio di Paladina⁴ e di Valbrembo⁵, che hanno potenziali ricadute sull'ambiente sono:

⁴ Con delibera di Comunale n° del 2015 sono stati approvati gli indirizzi generali di governo del territorio denominati *Modifiche urbanistiche Per Paladina*.

Programma di mandato di Paladina

OBIETTIVI	AZIONI
TUTELARE L'AMBIENTE, ANCHE A BENEFICIO DELLE FUTURE GENERAZIONI, CON ULTERIORI INTERVENTI MIRATI A RISPARMIO ENERGETICO, EDUCAZIONE AMBIENTALE, MOBILITÀ ECO SOSTENIBILE, QUALIFICAZIONE DELLE AREE URBANIZZATE SENZA ULTERIORE CONSUMO DI SUOLO	allestire il grande parco nella zona nord ovest del paese, seguendo il progetto redatto con la partecipazione attiva dei cittadini e delle associazioni, che prevede spazi per il tempo libero delle diverse fasce di età e un'area dedicata agli orti sociali;
	completare i parchi pubblici esistenti con ulteriori arredi e i servizi igienici;
	aumentare fruibilità e manutenzione di aree verdi e boschive, lungo Brembo, Quisa e nella zona collinare, in accordo con il Parco dei Colli, incentivando ulteriormente la fattiva e preziosa collaborazione con i gruppi comunali di Protezione Civile e Alpini
	posa di un alberello per ogni neonato
	migliorare pulizia ed estetica delle aree pubbliche, coinvolgendo e responsabilizzando i cittadini ("adozione" di aiuole, ecc); definire soluzioni efficaci, anche di concerto con i proprietari, per la gestione dei cani e problematiche connesse
	garantire a tutti, specie anziani e bambini, la possibilità di camminare e usare la bicicletta in sicurezza lungo i percorsi interni nel nostro Comune, estendendo le forme di spostamento organizzato come piedibus o ciclobus per la scuola primaria e incentivando ancor più la pratica motoria (es. gruppi cammino, piste ciclopedonali)
	dopo l'intervento all'asse principale, completare gli interventi sulla viabilità per ridurre il passaggio degli automezzi lungo le principali direttrici del paese e garantire la necessaria tranquillità e sicurezza nelle zone residenziali
	trasformare le linee del Piedibus in effettivi percorsi segnalati e protetti
	operare affinché il PGT (Piano di Governo del Territorio), con opportuni adeguamenti, offra concrete possibilità di ristrutturazione, di riqualificazione e di sviluppo a residenti e imprenditori locali, con particolare attenzione al recupero/miglioramento di Piazza Vittorio Veneto e alla valorizzazione delle aree lungo la strada provinciale
	favorire la produzione di energia da fonti rinnovabili, col sostegno e il coordinamento del Comune anche attraverso la creazione di gruppi di acquisto tra cittadini interessati
	mantenere e, se possibile, incrementare la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti, già molto elevata grazie all'eccezionale risposta della popolazione: stiamo infatti preparando una guida-dizionario ("riciclabolario") dei materiali da separare per supportare l'impegno di ciascuno, limitando le sanzioni ai soli casi di palese e rilevante violazione
	valutare l'introduzione della raccolta separata degli oli vegetali; facilitare, anche attraverso il reperimento di incentivi, la bonifica e lo smaltimento dell'amianto
	attuare nel tempo il PAES (Piano Azione Energia Sostenibile) attraverso un piano di politica locale che stimoli il risparmio energetico e l'uso razionale dell'energia
OPERE PUBBLICHE, PATRIMONIO COMUNALE, MANUTENZIONI	Installare pannelli (solare termico) per il centro sportivo, le palestre e le scuole, riqualificare energeticamente alcuni edifici pubblici e l'illuminazione delle strade (lampade a LED);
	cura particolare alla gestione e manutenzione del patrimonio comunale e al decoro di strade, di spazi ed edifici pubblici, del cimitero con i necessari completamenti
	realizzazione e al completamento dei parchi pubblici come "moderni cortili": spazi di crescita e di condivisione tra generazioni e punti di incontro con "l'altro" per un arricchimento personale
	adeguamento di tribune, magazzini e campo da calcio presso il centro sportivo per il rispetto delle nuove norme sulla sicurezza e per il miglioramento della fruibilità
	sistemeremo la piazza San Rocco e piazza Locatelli per migliorarne sicurezza e decoro
	realizzazione di ulteriori reti wifi gratuite simili a quella presente nel centro sportivo
ripenseremo anche la gestione degli alloggi comunali per favorire la creazione di strutture adatte	

⁵ Con delibera di consiglio Comunale n° 11 del 3 giugno 2014 sono stati approvati gli indirizzi generali di governo del territorio denominati per una comunità accogliente per tutti e per ciascuno.

	all'accogliimento della popolazione anziana bisognosa di cure e attenzioni specifiche
	Prevediamo il completamento e la sistemazione della veranda del "Baricentro" per migliorarne utilizzo e comfort
	se ci sarà la possibilità di una collaborazione con Valbrembo e le 4 Parrocchie realizzeremo un cinema-teatro da 300/400 posti, da costruire nei pressi della scuola media e della palestra consortile per creare un polo di servizi comuni fruibile e disponibile facilmente per le due comunità
	se inizierà la ristrutturazione degli edifici in Piazza Vittorio Veneto, riqualificheremo la piazza, creeremo nuovi parcheggi lungo la Quisa, un percorso ciclo-pedonale di collegamento con la zona del centro sportivo e del cimitero dove verrà collocato anche il mercato settimanale
	potenzieremo le "zone trenta" per favorire la sicurezza di pedoni e ciclisti
	una nuova e più appropriata destinazione per il passaggio pubblico di via Manzoni
	soluzione per realizzare nuovi parcheggi in via dei Lavandai

Programma di mandato di Valbrembo

VALORI		OBIETTIVI
IL TERRITORIO AL CENTRO DELLE POLITICHE	Preservare il territorio dalla cementificazione	Riqualificare le aree boschive di proprietà comunale con percorsi vita e piste ciclo-pedonali
		La manutenzione come investimento nel futuro, in primis degli edifici scolastici degli impianti sportivi, del ponte ciclopeditonale
		Promuovere la manutenzione e rigenerazione del tessuto urbanizzato
	Presenza attiva del comune nell'area vasta	Partecipare alla migliore definizione della viabilità sovracomunale
		Coordinare le politiche territoriali locali con i comuni contermini nell'esercizio associato delle funzioni

I documenti citati mettono in chiaro come le modalità con cui usualmente negli ultimi decenni si è prodotto valore, hanno contemporaneamente generato disvalori correlati, che risultano oggi un limite al prosieguo dello sviluppo con quelle modalità.

Il nuovo paradigma di riferimento deve tenere conto del deciso cambiamento del mercato delle operazioni immobiliari, che permette di sviluppare quelle iniziative capaci di generare utile in modo più raffinato del semplice incremento del valore dei suoli, cioè quelle iniziative capaci di interpretare contesti di degrado e di scarso interesse e di operare per una loro riqualificazione generale che abbia come portato l'incremento complessivo del valore.

Il compito del piano urbanistico locale è in sintesi aiutare a generare valore duraturo, ciò avviene promuovendo e consolidando il valore patrimoniale, favorendo e qualificando le relazioni sociali.

Da questi assunti, argomentati nel capitolo 2 del documento di indirizzi approvato dal Consiglio Comunale, sono state definite delle iniziative prioritarie da attuare attraverso un'agenda operativa di seguito sintetizzate.

Si ritiene interessante valutare l'opportunità che il comune di Valbrembo sappia condividere queste strategie sia con gli stakeholder del piano che con i territori limitrofi, in particolare dei comuni di Paladina e Mozzo, anche in relazione all'esercizio coordinato delle funzioni previsto dalla legge, magari anche individuando un'apposita struttura di supporto definita da un accordo sovracomunale. Allargando ad altri comuni dell'area si potrebbe formare un DISTRETTO DI SVILUPPO TERRITORIALE capace di intercettare una popolazione complessiva di diverse decine di migliaia di abitanti.

<u>UPGRADING DEGLI EDIFICI PRIVATI</u>	
Descrizione	Risvolti operativi sul PGT
<p>La notevole diffusione di edifici di scarsa qualità architettonica ed edilizia costituisce un palese spreco di territorio, di paesaggio urbano, di energia consumata.</p> <p>In base ai vari PAES approvati da alcune amministrazioni comunali si può stimare che la riqualificazione energetica dei fabbricati residenziali privati possa comportare un risparmio annuo dell'ordine di qualche milione di kwh.</p> <p>Rigenerare i fabbricati, portandoli a liberare quote di risparmio, permette di produrre lavoro per le imprese artigiane, per le ditte fornitrici, per i tecnici coinvolti; permette poi di consolidare il valore patrimoniale degli immobili e di mitigare i fenomeni di disagio sociale in atto.</p> <p>Tali capacità non sono proprie del singolo attore immobiliare, che infatti non le pratica, ma possono essere predisposte invece nell'ambito di un'iniziativa di sistema con una governance in parte pubblica. L'iniziativa risulterebbe fortemente incentivata se riuscisse a coordinare l'erogazione del credito fiscale per la ristrutturazione ed il risparmio energetico mediante forme di anticipazione finanziaria.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Articolazione degli obiettivi di riqualificazione in relazione alle differenti tipologie (es. riqualificazione integrata per i condomini, accorpamento e densificazione per ambiti a densità eccessivamente bassa) • Conseguente aumento del carico urbanistico ammissibile negli ambiti di densificazione • Eliminazione della necessità di acquisizione di diritti edificatori per interventi di ampliamento se correlati ad interventi di upgrading • Pieno riconoscimento della demolizione con ricostruzione anche su differente sedime quale attività di ristrutturazione (in base alla legge 98/13) al fine delle normative sulle distanze, della onerosità degli interventi e della possibilità di fruire delle detrazioni fiscali • Eliminazione dell'obbligo di corresponsione di dotazioni territoriali per interventi di upgrading • Definizione delle prestazioni sociali necessarie per ricomprendere il cohousing nella categoria dell'housing sociale ed individuazione degli spazi comuni come dotazioni territoriali monetizzabili

<u>RIORGANIZZAZIONE DI AMBITI URBANI OBSOLETI PER LA PROMOZIONE DI HOUSING SOCIALE</u>	
Descrizione	Risvolti operativi sul PGT
<p>Sono numerose, nei territori comunale e nell'intorno, le aree costruitesi in modo particolarmente disordinato, con sommatoria di edifici produttivi ed edifici residenziali, oggi prive di chiaro orizzonte in quanto spesso marcate dall'abbandono o sottoutilizzo delle attività produttive presenti.</p> <p>Tali aree non riescono ad essere riportate a dignità urbana con i normali strumenti urbanistico-edilizi, tanto più con operazioni semplicemente in capo ai singoli operatori privati.</p> <p>Occorre individuare in primo luogo l'orizzonte di valorizzazione legato ad un progetto di trasformazione urbana di ogni ambito, mediante una scheda operativa che non può che essere a guida pubblica.</p> <p>L'individuazione di modalità di trasformazione chiare, per le quali il pubblico delinea non solo l'assetto ma ne chiarisce e garantisce anche le procedure attuative, oltretutto il supporto di forme innovative di strutturazione di cittadinanza (es. patto di rete, community organizing, ecc...) può divenire elemento chiave per l'adesione di soggetti investitori esterni, quali i fondi per l'housing sociale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione degli ambiti da proporre definendone le caratteristiche di operatività minima e le eventuali Unità Minime di Intervento • Ammissibilità nelle norme di piano della proposta progettuale autoconformativa (cioè in variante al piano) per porzioni di territorio aventi determinati requisiti • Ammissione di vasta gamma di destinazioni d'uso (con esclusione delle gsv e delle msv sopra gli 800 mq) • Codifica del coworking come attività di startup e dunque di interesse comune, fruente, previo convenzionamento, di una riduzione degli oneri e di qualificazione degli spazi comuni quali dotazioni territoriali • Eliminazione della necessità di acquisizione di diritti edificatori per interventi di ampliamento se correlati ad interventi condotti mediante concorso • Pieno riconoscimento della demolizione con ricostruzione anche su differente sedime quale attività di ristrutturazione (in base alla legge 98/13) al fine delle normative sulle distanze, della onerosità degli interventi e della possibilità di fruire delle detrazioni fiscali • Pieno riconoscimento dell'housing sociale come dotazione territoriale • Definizione delle prestazioni sociali necessarie per ricomprendere il cohousing nella categoria dell'housing sociale ed individuazione degli spazi comuni come dotazioni territoriali monetizzabili

<u>COHOUSING IN CENTRO STORICO</u>	
Descrizione	Risvolti operativi sul PGT
<p>I nuclei antichi necessitano di una specifica politica urbanistica orientata alla loro promozione. La semplice tutela non è più sufficiente, per scarsità di investimenti, a promuoverne il recupero ed a scongiurarne il lento decadimento. Per attivare politiche di recupero più efficaci occorre orientare la propria azione di governo individuando una <i>popolazione obiettivo</i> specifica. Si ritiene infatti che per riuscire realmente a promuovere il riuso abitativo e lavorativo del nucleo antico occorra ricordare che le sue caratteristiche particolari richiedono modi di abitare non convenzionali, e che questi non sono necessariamente graditi ad ogni strato della popolazione.</p> <p>E' probabilmente possibile, e dunque obiettivo promuovibile, intercettare anche un'altra tipologia di popolazione, la fascia giovanile caratterizzata da giovani coppie e da popolazione studentesca. La prima orientata sia alla locazione che all'acquisizione, la seconda prevalentemente alla locazione. Tale popolazione può ben convivere, e, se coadiuvata, innescare azioni di mutua assistenza, con la fascia di popolazione più anziana. Per entrambe le popolazioni, giovanile ed anziana, i disagi della densità urbana del nucleo antico (accessibilità carrabile, maggior rumore) sono più facilmente accettabili quando non graditi. Entrambe poi, per ragioni e con comportamenti differenti, hanno maggior attitudine all'utilizzo del commercio di prossimità e dunque sono potenziali agenti di rivitalizzazione dello spazio pubblico.</p> <p>E' perciò interessante pensare alla promozione di politiche di housing sociale nel nucleo antico orientate al cohousing, in modo da riuscire a contemperare forme di mutualità tra le due popolazioni e con esse costruire forme di welfare di comunità e generare risparmio mediante l'economia della condivisione (<i>share economy</i>).</p> <p>Queste istanze sono attivabili se in grado di intercettare la volontà di investimento o perlomeno di partecipazione della proprietà immobiliare.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziare il sistema della sosta e del rimessaggio veicoli al margine del nucleo antico • Rivedere le regole per gli interventi di trasformazione con maggiore flessibilità per gli interventi rigenerativi di cohousing • Ammettere l'ampliamento delle piccole strutture di vendita • Aumentare gli strumenti perequativi capaci di premiare gli interventi di qualità, anche ammettendo forme di densificazione qualificata per gli interventi di cohousing • Codifica del coworking come attività di startup e dunque di interesse comune, fruente, previo convenzionamento, di una riduzione degli oneri e di qualificazione degli spazi comuni quali dotazioni territoriali • Definizione delle prestazioni sociali necessarie per ricomprendere il cohousing nella categoria dell'housing sociale ed individuazione degli spazi comuni come dotazioni territoriali monetizzabili

<u>INNOVAZIONE DELLA MOBILITÀ</u>	
Descrizione	Risvolti operativi sul PGT
<p>L'assunto base è costituito dalla evidenza tra rilevante costo della mobilità attuale e della altrettanto parimenti evidente sua inefficienza in termini soprattutto di trasporto pubblico. In questa inefficienza può risiedere l'opportunità di catturare risorse specifiche di riduzione dei consumi e di efficientamento del sistema utilizzando le tecniche di infomobilità, ora ormai ad un grado accettabile di diffusione ed affidabilità.</p> <p>Occorre considerare altresì che la normativa attuale, ancorché in evoluzione, prevede per il trasporto pubblico, una fase di forte innovazione mediante la costituzione di un'Agenzia del trasporto pubblico locale, i cui soci sa-</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione degli spazi per la mobilità privata sostenibile (auto condivise, stazioni condominiali di ricarica, spazi per il rimessaggio biciclette ecc..) quali spazi computabili a tutti gli effetti per la dotazione di cui all'art. 2.2 della L 122/89 (Tognoli) • Pieno riconoscimento della demolizione con ricostruzione anche su differente sedime quale attività di ristrutturazione (in base alla legge 98/13) al fine della non necessità di applicazione delle dotazioni di cui all'art. 2.2 della L 122/89 (Tognoli) • Non computabilità urbanistica delle costruzioni in pre-

<p>ranno costituiti dal Comune di Bergamo, dalla Provincia di Bergamo e dalla Regione. Compito di tale agenzia sarà la realizzazione di un programma di bacino, riferito all'intero territorio provinciale ed il successivo affidamento in appalto del servizio per un arco temporale di diversi anni. Si tratta di una situazione molto interessante, perché a livello di bacino vasto si possono introdurre sia efficienze che innovazioni oggi difficilmente perseguibili, ma che non è affatto detto che debba lasciare i territori locali come semplici spettatori in attesa del servizio. Si pensa pertanto alla valutazione di forme di mobilità sussidiarie del trasporto pubblico, come sistemi di car sharing o di car pooling. Compito del Distretto potrebbe essere quello dell'individuazione di un Mobility Manager di area.</p>	<p>cario per il ricovero dei mezzi di trasporto, purché entro una tipologia codificata di chiara natura provvisoria</p>
--	---

ATTIVAZIONE DI MODALITÀ DI GESTIONE EFFICIENTI DELLE RETI DI ENERGIA (SMART GRID)	
Descrizione	Risvolti operativi sul PGT
<p>Per Smart Grid i PAES intendono <i>una rete comune in grado di fare interagire produttori e consumatori, di determinare in anticipo le richieste di consumo di energia elettrica. Una rete che si compone di tante piccole reti tra loro collegate in grado di comunicare scambiando informazioni sui flussi di energia, gestendo con migliore efficienza i picchi di richiesta, evitando interruzioni di elettricità e riducendo il carico ove necessario.</i></p> <p>Per realizzare una smart grid non serve tanto la ridefinizione fisica della rete esistente quanto una rivoluzione nella sua gestione. Secondo una prima proiezione basata su alcuni PAES di vari comuni tale iniziativa può apportare un risparmio annuo nell'intero territorio dell'ordine di diverse centinaia di migliaia di kwh. Si tratta di un ulteriore giacimento di possibile risparmio collettivo.</p> <p>Partendo dalle reti di illuminazione pubblica, riorganizzate con modalità coordinate tra i comuni del distretto si può raggiungere sia l'obiettivo di un risparmio che quello dell'erogazione attraverso tali reti di servizi tipici di una smart city. Il risparmio ottenuto dovrebbe in parte coprire gli ammortamenti dei costi di organizzazione e sviluppo della smart grid ed i costi della sua gestione, in parte liberare risorse per supportare iniziative sperimentali ad essa tecnologicamente coerenti (es. sistema di car sharing elettriche).</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Obbligo di riqualificazione impiantistica degli interventi di upgrading e delle trasformazioni degli ambiti di rigenerazione con specifiche adeguate alle smart grid

SMART CITY	
Descrizione	Risvolti operativi sul PGT
<p>Il territorio è raggiunto dalla banda larga, ma tale servizio è ancora ampiamente sottoutilizzato, sia perché poco promosso e poco conosciuto, ma anche perché non supportato da progetti che ne valorizzano l'utilità. Compito del Distretto potrebbe essere quello di promuovere forme di realtà incrementata mediante la rappresentazione delle presenze territoriali su supporto .kml (google heart) attivando così forme di maggiore riconoscibilità del territorio ed al contempo possibilità di partecipazione attiva dei cittadini. Si tratterebbe di perfezionare, quale social network, una specie di rinnovata rete civica coordinandosi anche col mondo dell'associazionismo e</p>	

dell'impresa locale, come occasione di rilancio della vitalità sociale ed economica dell'area.	
--	--

ORGANIZZAZIONE DI SERVIZI CONDIVISI PER IL SISTEMA DELLE IMPRESE E PER IL COMMERCIO

Descrizione	Risvolti operativi sul PGT
<p>Da poco più di un decennio, nelle discipline connesse alla pianificazione, si sono cominciati a studiare i possibili benefici ambientali che possono derivare dalla localizzazione di più aziende in una stessa area.</p> <p>Tale operazione di valorizzazione può ben essere connessa alla previsione, contenuta nella LR 1/2000, che le province promuovano, nelle più rilevanti agglomerazioni produttive, delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA), la versione italiana degli EIP⁶.</p> <p><i>Si può affermare che la conversione di aree industriali in aree ecologicamente attrezzate rappresenta un fattore per incrementare la competitività del sistema delle imprese, agevolate nel miglioramento delle proprie performance ambientali, facilitate nel rapporto con gli enti locali e nell'ottenimento delle autorizzazioni ambientali, supportate nella razionalizzazione dei costi e nell'utilizzo di infrastrutture comuni eco sostenibili⁷.</i></p> <p>Specie in questo momento di difficoltà per il settore manifatturiero e di forte indecisione negli orientamenti urbanistici strategici, l'individuazione dell'area produttiva di Valbrembo e Mozzo lungo via Leonardo da Vinci quale luogo ove promuovere un'APEA, può risultare un'efficace azione anticiclica, capace sia di coadiuvare la fiducia degli investimenti privati, che di coordinare e canalizzare le azioni degli enti pubblici.</p> <p>L'APEA, per potersi avviare con oneri assai ridotti, dovrebbe configurarsi come una struttura snella, a basso tasso di burocrazia, affidarsi il più possibile a strutture di supporto già esistenti, ed essere, al converso, caratterizzata per un alto grado di presenza e visibilità, per un elevato livello di ideazione e di utilizzo dell'Information Technology.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Perimetrazione dell'area ove promuovere l'APEA • Eliminazione di ogni necessità di acquisizione di diritti edificatori per interventi anche di ampliamento che si pongano sia in ottica di evoluzione verso certificazioni ambientali sia in posizione di disponibilità alla condivisione di servizi comuni • Ammissibilità di vasta gamma di usi • Riconoscimento degli interventi potenzialmente di servizio (coworking, ausili alle imprese ed ai lavoratori) quali dotazioni territoriali

⁶ Le APEA sono state introdotte nell'ordinamento italiano dall'art. 26 del D.Lgs 112/1998 che le definisce come aree industriali "...dotate delle infrastrutture e dei sistemi necessari a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente". Lo stesso articolo impone per queste aree la presenza di una gestione unitaria e stabilisce che "gli impianti produttivi localizzati nelle aree ecologicamente attrezzate sono esonerati dall'acquisizione delle autorizzazioni concernenti la utilizzazione dei servizi ivi presenti". Si tratta, in pratica, di promuovere la realizzazione o la riconversione di aree omogenee, a forte concentrazione di attività produttive, logistiche o di servizi, per renderle più compatibili possibile con l'ambiente naturale in cui sono localizzate. L'obiettivo delle APEA è quindi coniugare uno sviluppo produttivo con la sostenibilità ambientale ed energetica, in grado valorizzare i sistemi territoriali e migliorare la competitività delle imprese. Di fatto, le APEA rappresentano uno "strumento normativo" a disposizione delle istituzioni per meglio orientare la pianificazione territoriale e per avviare una governance territoriale innovativa. Un approccio concreto alla responsabilità sociale di territorio che facilita il dialogo tra gli enti locali, le imprese e la società civile e la definizione di strategie di sviluppo locale condivise. Le APEA non solo garantiscono alle aziende l'abbassamento dei costi legati alla gestione degli aspetti energetici ed ambientali della loro attività, alla semplificazione amministrativa o un aumento della competitività anche attraverso l'introduzione di tecnologie e processi innovativi, ma possono diventare un'occasione per creare nuove funzioni, servizi pubblici, aree verdi, lavoro e altre opportunità per le comunità locali. Tratto da presentazione del Workshop: "Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate": un vantaggio competitivo e un beneficio per le imprese, gli enti locali e i cittadini 26 maggio 2011 - Milano - Università Bocconi

⁷ tratto da H. Franchini e R. Perricone, op.cit

CONCLUSIONI

L'anticipazione delle scelte strategiche che si intendono apportare con la variante ai PGT è finalizzata anche a determinare se sviluppare la Valutazione Ambientale Strategica del Piano o se ritenere ammissibile la procedura di sua esclusione. I PGT di Paladina e di Valbrembo, nella loro prima stesura sono infatti già stati oggetto di specifica VAS e risultano dunque attualmente formalmente coerenti con i principi di sostenibilità previsti dalla Dir Ce 42/2001.

La variante in corso è tesa ad informare i disposti di piano di nuove possibilità e modalità di intervento conseguenti alle rilevanti variazioni di assetto socioeconomico in atto. Se dal punto di vista delle modificazioni territoriali forse non sono molte le variazioni nel frattempo intervenute, è invece certo che risulta notevolmente mutato lo scenario entro cui si cala oggi l'azione di governo del territorio: la decisa diminuzione dell'attività edilizia, lo scenario di precarietà di alcune attività produttive e le difficoltà sempre più evidenti del bilancio pubblico, compreso tra la riduzione delle risorse trasferite ed i vincoli del patto di stabilità.

Le scelte di variazione dei PGT vertono, in prima istanza, sulle seguenti iniziative:

- UPGRADING DEGLI EDIFICI PRIVATI, dal punto di vista energetico e patrimoniale, con particolare attenzione agli edifici di maggiori dimensioni in quanto tipologie più esposte
- Riorganizzazione di ambiti urbani obsoleti per la PROMOZIONE DI HOUSING SOCIALE con una strategia specifica per l'abitare sociale nel centro storico
- Innovazione della mobilità correlata alle tecniche di INFOMOBILITÀ ED AI SISTEMI INNOVATIVI DI TRASPORTO (es. car sharing)
- Attivazione di modalità di gestione efficienti delle RETI DI ENERGIA (smart grid)
- Organizzazione di SERVIZI CONDIVISI PER IL SISTEMA DELLE IMPRESE
- Strategia sovracomunale per la CONSERVAZIONE, VALORIZZAZIONE E FRUIBILITÀ DEL PATRIMONIO NATURALISTICO
- Riorganizzazione del sistema dei servizi relativamente alle prospettive di UNIFICAZIONE/COORDINAMENTO DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI

SCELTE PGT	INFERENZE ATTESE SUL SISTEMA AMBIENTALE	VALUTAZIONE
UPGRADING DEGLI EDIFICI PRIVATI	- Riduce le emissioni atmosferiche dovute al riscaldamento domestico, principale causa dell'inquinamento dell'aria con il trasporto su gomma - Migliora la qualità del patrimonio edilizio esistente, in particolare negli ambiti urbani obsoleti	↑
PROMOZIONE DI HOUSING SOCIALE	- Aumenta l'accesso al mercato immobiliare degli alloggi oggi in disuso a favore di un potenziale ulteriore risparmio di suolo - Sprona la situazione di stagnazione economica del settore edilizio	↑
INFOMOBILITÀ ED AI SISTEMI INNOVATIVI DI TRASPORTO	- Riduce le emissioni atmosferiche dovute al trasporto su gomma, principale causa dell'inquinamento dell'aria con il riscaldamento domestico - Riduce la densità di autovetture private a vantaggio dello spazio pubblico	↑
RETI INTELLIGENTI DI ENERGIA (SMART GRID)	- Risparmio sostanzioso del consumo di energia elettrica - Riduzione dell'inquinamento luminoso attraverso l'ammmodernamento della rete di illuminazione pubblica	↑
SERVIZI CONDIVISI PER IL SISTEMA DELLE IMPRESE	- Migliora l'efficienza economica del sistema produttivo locale - Migliora l'efficienza energetica, il recupero degli scarti, l'uso delle acque attraverso la promozione di un' APEA dell'area produttiva di Valbrembo e di Mozzo	↑

CONSERVAZIONE, VALORIZZAZIONE E FRUIBILITÀ DEL PATRIMONIO NATURALISTICO	- Incrementa l'abbattimento dell'inquinamento atmosferico - Migliora l'importante funzione ecologica delle aree verdi - Arricchisce le connotazioni paesaggistiche del rilevante patrimonio naturale esistente	⬆
UNIFICAZIONE/COORDINAMENTO DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI	- Valorizza il patrimonio storico e testimoniale di proprietà pubblica	↔

Legenda della valutazione:					
⬆	Miglioramento rispetto alla situazione del precedente RA	↔	Permanenza della situazione valutata	⬇	Peggioramento rispetto alla situazione del precedente RA

L'attuazione di tali iniziative non producono effetti significativi negativi sull'ambiente, risultano coerenti sia con gli obiettivi del quadro programmatico di riferimento sovracomunale che con gli obiettivi specifici definiti dai vigenti PGT e sottoposti a verifica di compatibilità ambientale nelle singole VAS.

Tali variazioni modificheranno parte delle disposizioni di Piano, ma potranno anche avvenire senza inficiarne la struttura complessiva già validata dal precedente percorso di VAS.

Pertanto si conclude che:

- le varianti al PGT vigente non comportano modifiche al PTCP;
- le varianti al PGT vigente non modificano il peso insediativo previsto;
- i parametri ambientali relativi all'acqua, all'aria, al suolo e al sottosuolo non vengono alterati dall'intervento;
- considerata l'ubicazione dei SIC "Canto Alto e Valle del Giongo" e "Boschi dell'Astino e dell'Allegrezza" e gli interventi previsti dai PGT vigenti e dalle rispettive varianti, non si ipotizzano possibili interferenze delle azioni antropiche sulle condizioni di conservazione degli habitat naturali, non producendo quindi obblighi di espletare la procedura di Valutazione di Incidenza delle azioni di piano sui SIC;

Sulla scorta della presente relazione si ritiene che le varianti proposte possiedano le caratteristiche atte a motivare la loro esclusione dal procedimento di Valutazione Ambientale Strategica.

La verifica dell'assenza di effetti significativi sull'ambiente (Verifica di assoggettabilità alla VAS) è stata condotta a norma del disposto dei paragrafi 4.6), 4.7), 5.9) della DGRL n. VIII/315 del 13 marzo 2007 e delle indicazioni di cui all'art. 12 del D.LGS. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. ed è costituita da:

- Elaborazione del presente "Rapporto preliminare ambientale" contenente le informazioni necessarie alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente e sulla salute potenzialmente derivanti dall'attuazione dell'intervento;
- Svolgimento della conferenza di Verifica di esclusione e l'assunzione, "mediante atto riconoscibile e reso pubblico", della decisione di escludere o non escludere la proposta di Variante Urbanistica alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)